



Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO  
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
Tel 02 6765.1

[territorio\\_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it)

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica Direzione Generale Valutazioni  
Ambientali Divisione V – Procedure di  
Valutazione VIA e VAS  
Email: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti, Paesaggio Servizio V –  
Tutela del paesaggio  
Email: [dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica Direzione Generale infrastrutture e  
sicurezza  
Email: [is@pec.mite.gov.it](mailto:is@pec.mite.gov.it)

Terna S.p.A., Strategia di Sviluppo Rete e  
Dispacciamento Pianificazione del Sistema  
elettrico e Autorizzazione  
Email:  
[autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it)

**Oggetto: [ID: 8365] Piano di Sviluppo 2023 della Rete di Trasmissione Nazionale: consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 – trasmissione delle osservazioni della Regione Lombardia.**

Gentilissimi,

facendo seguito alla nota di Terna ad oggetto *“Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Avvio consultazione sul Rapporto Ambientale”*, trasmessa formalmente alla scrivente Regione in data 24/03/2023 (nota PEC prot. Terna n. P20230030855-20/03/2023, acquisita al prot. reg n.Z1.2023.0011142 del 28/03/2023), con la presente si trasmettono le osservazioni della Regione Lombardia.

Distinti saluti.

Il Dirigente

LUCIA SONIA PAOLINI

ID ALLEGATO	NOME	FIRMATO	LINK
271313056	Osservazioni RL.pdf	No	

**Referente per l'istruttoria della pratica:** GHIRARDI ANDREA Tel. 02/6765. 2999

**OGGETTO: [ID: 8365] PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2023:  
CONSULTAZIONE PUBBLICA AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 152/2006**

**–  
OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA**

**PREMESSA**

Con nota prot. TERNA n. P20230030855-20/03/2023, acquisita al prot. reg n.Z1.2023.0011142 del 28/03/2023, la società TERNA S.p.A., in qualità di Proponente, ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l'avvio della consultazione sul Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023.

In attuazione del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di VAS, è previsto che il Proponente entri in consultazione con l'Autorità competente per la VAS, con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

Con avviso al pubblico del 23/03/2023 pubblicato sul portale *Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS-VIA-AIA* del MASE (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8649/12739>), la società Terna SpA ha ufficialmente avviato la consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di VAS del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2023 e del relativo Rapporto Ambientale (45gg a partire dal 23/03/2023).

In data 23/03/2023 sul sito web del MASE (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioNotizia/3787>) è stata altresì pubblicata comunicazione dell'avvio della consultazione.

Ai fini della consultazione sono stati pubblicati sul suddetto portale i seguenti documenti:

*Documentazione di Piano:*

- PdS23-Fascicolo 1 Piano di Sviluppo - Overview
- PdS23-Fascicolo 2 Pianificazione della Rete Elettrica
- PdS23-Fascicolo 3 Stato del Sistema Elettrico
- PdS23-Fascicolo 4 Il progetto Hypergrid e Necessità di Sviluppo
- PdS23-Fascicolo 5 Benefici di Sistema e Analisi Robustezza Rete
- Allegato 1.1 Avanzamento PdS Precedenti Area Nord Ovest
- Allegato 1.2 Avanzamento PdS Precedenti Area Nord Est
- Allegato 1.3 Avanzamento PdS Precedenti Area Centro Sud
- Allegato 2 Evoluzione Rinnovabile e Interventi di Connessione
- Allegato 3 Riferimenti Normativi 2023
- Allegato 4 Documento Metodologico per l'applicazione dell'ACB

*Documenti di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza:*

- Rapporto Ambientale
- Allegato I Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2023
- Allegato II La normativa le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
- Allegato III Verifiche di coerenza – Le tabelle

- Allegato IV L'analisi delle alternative
- Allegato V La caratterizzazione ambientale
- Allegato VI Gli indicatori di sostenibilità ambientale – Le specifiche per il calcolo
- Allegato VII La stima degli effetti ambientali azione specifica
- Allegato VIII Lo studio di Incidenza Ambientale
- Annesso I Prime elaborazioni per la concertazione – Applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali
- Sintesi non tecnica

Regione Lombardia, ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (ex allegato 5), partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS, Autorità competente per la VAS regionale. All'interno del Nucleo VAS sono acquisiti i contributi forniti dalle Direzioni regionali competenti in materia ambientale o interessate dal Piano.

## **1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE**

### **Principali contenuti del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2023**

Il Piano individua le esigenze di sviluppo e adeguamento della rete elettrica nazionale in relazione al suo stato attuale e all'impatto dell'evoluzione del sistema elettrico nel suo complesso, con l'obiettivo di individuare interventi finalizzati a:

- garantire la sicurezza e l'affidabilità di esercizio della rete nel medio e nel lungo periodo;
- potenziare la capacità di interconnessione con l'estero;
- ridurre le congestioni interzonali e le limitazioni del mercato, nonché favorire la piena integrazione e l'utilizzo della produzione da fonti rinnovabili.

Le azioni individuate mirano a garantire l'efficienza, intesa come la capacità di gestire il Sistema Elettrico rispettando i requisiti di sicurezza, adeguatezza e qualità, al minimo costo complessivo per l'utente.

Gli interventi proposti nel Piano di Sviluppo sono suddivisi in tipologie di "Azioni", a loro volta articolate in "Azioni gestionali", a carattere immateriale, che non determinano modifiche alla rete e "Azioni operative" comportanti modifiche alla consistenza fisica della rete con interventi sulle sue singole componenti o l'eliminazione e introduzione di nuovi manufatti.

A loro volta le "Azioni operative" sono articolate in:

- "Azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione" che non comportano un incremento della consistenza della rete quanto la modifica/sostituzione di alcune singole componenti;
- "Azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione" comportanti l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;
- "Azione operative – Interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali".

In totale le azioni previste dal PdS 2023 sono 59, di cui 18 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione, 26 relative a nuove infrastrutturazioni, 7 relative alla ricostruzione di asset esistenti, 3 sono adeguamenti di stazioni esistenti per conversione e 5 sono relative a nuove stazioni in siti industriali dismessi.

Nel Piano di Sviluppo 2023 sono state previste opere di sviluppo altamente innovative individuate considerando sia lo stato attuale della rete, che l'evoluzione futura del sistema elettrico nel suo complesso, con l'obiettivo di:

1. potenziare fortemente la capacità di trasporto tra le zone, traguardando la possibilità di trasferire energia dal sud verso nord (e viceversa) senza limitazioni nel lungo termine;
2. favorire la piena integrazione e l'utilizzo della produzione di tutte le fonti rinnovabili addizionali, necessarie per traguardare gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di maggiore autonomia energetica;
3. garantire la sicurezza e l'affidabilità di esercizio della rete in grado di affrontare la sempre maggiore presenza di sistemi di generazione e sistemi di accumulo elettrochimici, interfacciati da convertitori statici (inverter based), nel medio e nel lungo periodo;
4. aumentare ulteriormente la capacità di interconnessione con l'estero per contribuire a diversificare le fonti di approvvigionamento elettrico in Italia.

L'individuazione di soluzioni infrastrutturali innovative persegue, inoltre, il requisito di ottimizzazione dei costi di investimento e di minimizzazione degli impatti ambientali, attraverso sinergie con interventi di sviluppo già pianificati o infrastrutture esistenti. Nella definizione degli interventi di sviluppo è stato ipotizzato, infatti, di utilizzare aree o siti industriali dismessi o in via di dismissione, ad esempio aree occupate da ex centrali termoelettriche, minimizzando così il consumo di suolo e gli impatti sul territorio.

Per i nuovi interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2023 sono state studiate modalità di riutilizzo delle direttrici esistenti senza impatti aggiuntivi sul territorio.

Il Piano di Sviluppo 2023, si legge, sarà caratterizzato da interventi denominati nel loro complesso "Hypergrid". Piuttosto che costruire nuovi elettrodotti, la strategia di sviluppo *Hypergrid*, è quella di migliorare le prestazioni delle dorsali esistenti, anziché costruirne di nuove. Nella definizione degli interventi il Piano ha ipotizzato di utilizzare il più possibile aree o siti industriali dismessi o in via di dismissione, minimizzando così il consumo di suolo e gli impatti sul territorio. Ulteriore strategia intrapresa è quella di prevedere ampliamento delle stazioni esistenti anziché la realizzazione di nuove, ove le condizioni lo consentono.

Il RA individua le mitigazioni che saranno sviluppate in sede di VIA dei singoli progetti, in quanto, a livello di VAS, si afferma che è possibile indicare unicamente le tipologie di misure di mitigazione (strategie) che Terna realizza più comunemente nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo.

Le tipologie di misure di mitigazione individuate, sono tese a realizzare:

- interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico;
- interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale;
- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali;
- rimboschimenti;
- ricostituzione di zone umide;
- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività;
- realizzazione di recinzioni in stile appropriato, su ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili;
- progetti di realizzazione di infrastrutture per la gestione delle aree naturali protette ed in particolare per migliorarne la fruizione turistica compatibile;
- programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna;
- interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna;
- sviluppo di servizi e strutture per attività didattiche e di ricerca scientifica in aree con elevate caratteristiche ecologiche e di biodiversità;
- sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico.

I nuovi interventi *Hypergrid* del Piano di Sviluppo 2023 nascono con l'obiettivo di creare sinergia con le opere di sviluppo già pianificate (nel PdS 2021 e precedenti) e con le infrastrutture esistenti. È articolata in cinque dorsali che includono le diverse porzioni della futura rete:

1. L' HVDC Milano – Montalto;
2. Il Central Link

3. La Dorsale Sarda che comprende l’HVDC Fiumesanto – Montalto e il Sardinian Link;
4. La Dorsale Ionica - Tirrenica che comprende l’HVDC Priolo - Rossano - Montecorvino – Latina;
5. La Dorsale Adriatica che include i collegamenti HVDC previsti da Foggia a Forlì.

## Interventi sul territorio della Lombardia

La dorsale “HVDC Milano-Montalto” è finalizzata a bilanciare i transiti energetici tra il Lazio e la Toscana e raggiungere le regioni del Nord Italia, caratterizzate da una maggiore domanda di energia. Al fine di consentire ulteriori flussi energetici dal Centro Italia verso le regioni settentrionali, l’HVDC Milano-Montalto si svilupperà dal Lazio alla Lombardia passando per la Toscana e comprenderà un collegamento marino HVDC e ove possibile l’ammodernamento e la riconversione a 500 kV in corrente continua delle dorsali AC esistenti. Per la dorsale HVDC Milano – Montalto (MIMO) il Piano prevede un intervento denominato “Stazione di Conversione 2x1000 MW  $\pm$ 500 kV a sud di Milano” (Cod. 355-N/HG-1\_2) la cui localizzazione non è indicata negli elaborati del Piano. Inoltre, in Lombardia è previsto, nella Provincia di Lodi, l’Intervento “172-N Nuovo Elettrodotto 132 kV Cornegliano Laudense – Pieve Fissiraga”.

## 2. OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Con prot. Z1.2023.0012544 del 03/04/2023 la scrivente, in qualità di Autorità competente per la VAS di Regione Lombardia, ha comunicato al Nucleo tecnico regionale VAS, nonché ai soggetti regionali competenti in materia ambientale interessati (Agenzie di Tutela della Salute, Parchi regionali, Comunità Montane, Consorzi di bonifica, Enti gestori di siti RN2000) l’avvio della consultazione sulla VAS del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2023, chiedendo loro di fornire proprie osservazioni sul Piano e sul relativo Rapporto Ambientale entro il termine del 28/04/2023.

Nel periodo di consultazione, sono pervenute all’Autorità competente per la VAS della Regione Lombardia osservazioni dai seguenti soggetti:

### Nucleo Tecnico VAS

- 1) Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - U.O. Programmazione territoriale e paesistica (email del 20/04/2023);
  - 2) Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. Z1.2023.0016338 del 04/05/2023);
- ### Agenzie di Tutela della Salute (ATS)
- 3) ATS Brescia (prot. Z1.2023.0014266 del 17/04/2023 e prot. Z1.2023.0014270 del 17/04/2023);
  - 4) ATS Milano Città Metropolitana (prot. Z1.2023.0015665 del 27/04/2023);
  - 5) ATS Insubria (prot. Z1.2023.0016351 del 04/05/2023)
- ### Consorzi di Bonifica
- 6) Consorzio di bonifica Garda Chiese (prot. Z1.2023.0015130 del 21/04/2023);
  - 7) Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. Z1.2023.0015943 del 28/04/2023);
  - 8) Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana (prot. Z1.2023.0015934 del 28/04/2023);
- ### Province/Città Metropolitana
- 9) Provincia di Lodi (prot. Z1.2023.0015088 del 21/04/2023);
  - 10) Provincia di Bergamo (prot. Z1.2023.0015568 del 27/04/2023);
- ### Comunità montane
- 11) Comunità Montana Valle Seriana (prot. Z1.2023.0015318 del 26/04/2023);
- ### Parchi regionali
- 12) Parco Agricolo Sud Milano (prot. Z1.2023.0015282 del 26/04/2023 e prot. Z1.2023.0015542 del 27/04/2023).

13) Parco della Valle del Ticino (prot. Z1. Z1.2023.0016004 del 02/05/2023);

Si riportano, di seguito, le suddette osservazioni suddivise per categorie, che costituiscono nel loro complesso le osservazioni della Regione Lombardia.

### **Nucleo Tecnico Regionale VAS**

L'U.O. Programmazione territoriale e paesistica della D.G. Territorio e Protezione Civile presenta osservazioni tese ad evidenziare le sinergie tra il PdS e le disposizioni contenute nel PPR; inoltre, vengono prese in esame le azioni operative previste dal PdS che interessano la Lombardia e, in particolare, l'interazione di queste con le aree assoggettate a tutela paesaggistica ricadenti nel territorio regionale.

#### **Osservazioni generali**

Rilevato che l'obiettivo principale del PdS è favorire la transizione energetica, si apprezza la strategia dichiarata di utilizzare il più possibile aree o siti industriali dismessi o in via di dismissione, minimizzando così il consumo di suolo e gli impatti sul territorio. Ulteriore strategia intrapresa è quella di prevedere ampliamento delle stazioni esistenti anziché la realizzazione di nuove, ove le condizioni lo consentano.

In merito agli obiettivi ambientali fissati dal PdS, si rileva una complessiva corrispondenza con le finalità del PPR con particolare riguardo agli obiettivi OAg10 (tutelare e salvaguardare l'attività agricola ed il paesaggio rurale, OAg13 (tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio), OAg14 (tutelare e valorizzare i beni culturali).

#### **Osservazioni puntuali**

Il Pds individua gli interventi di ammodernamento e di sviluppo a livello macro-strategico, in particolare l'allegato V "la caratterizzazione ambientale" del Rapporto Ambientale analizza con il necessario dettaglio le caratteristiche delle aree interessate dagli interventi evidenziandone le componenti ambientali e paesaggistiche.

Per quanto concerne il territorio lombardo lo stesso è interessato dal progetto di ammodernamento della Linea Milano – Montalto - Int 355-N/HG-1.

L'intervento consiste nella ricostruzione dell'asset esistente finalizzato al suo ammodernamento per aumentarne la capacità di transito dal sud al nord (rete hypergrid).

Gli interventi consistono prevalentemente nel riutilizzo delle infrastrutture esistenti limitandosi all'uso delle fasce di territorio già occupate senza utilizzo di nuovo suolo libero.

Le nuove infrastrutture previste sono la Stazione di Conversione 2x1000 MW  $\pm$ 500 kV a sud di Milano e la nuova Stazione di smistamento a sud di Milano con raccordi a el.380 kV Chignolo Po - Maleo, el.380 kV S. Rocco Po – Turano.

In relazione a tali interventi si rileva che il PdS risulta privo di riferimenti specifici circa le caratteristiche dei progetti previsti.

Si evidenzia che nell'areale sono presenti ambiti assoggettati a tutela ex artt.136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e che pertanto nell'ambito della progettazione delle opere e degli studi di impatto ambientale relativi alle singole procedure di VIA o ai singoli procedimenti di autorizzazione, dovranno essere adeguatamente valutati i potenziali impatti sia sui beni assoggettati a tutela che sul necessario mantenimento della percezione visiva degli stessi, salvaguardando il contesto territoriale in cui sono inseriti.

Per quanto concerne invece gli interventi di sviluppo, nuove infrastrutture, si rileva un'azione prevista in provincia di Lodi relativa alla realizzazione dell'Intervento 172-N Nuovo Elettrodotto 132 kV Cornegliano Laudense-Pieve Fissiraga.

L'ambito è interessato dalla presenza di aree soggette a vincolo ai sensi degli artt. 136 e 142 lett. a), b), c), g) del D.Lgs. 42/04.

Come già sopra detto il PdS risulta privo di riferimenti specifici circa le caratteristiche dei progetti previsti. Si evidenzia dunque anche in questo caso che nell'ambito della progettazione delle opere e degli studi di impatto ambientale relativi alle singole procedure di VIA o ai singoli procedimenti di autorizzazione, dovranno essere adeguatamente valutati sia i potenziali impatti sui beni assoggettati a tutela che il mantenimento della percezione visiva degli stessi, salvaguardando il contesto territoriale in cui sono inseriti prevedendo le eventuali necessarie misure di mitigazione e/o compensazioni ambientali.

La **Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi**, per quanto di competenza, evidenzia quanto segue.

Nel contributo relativo al Rapporto ambientale preliminare, la scrivente Direzione Generale aveva formulato alcune osservazioni ed in particolare:

- 1. qualora la realizzazione di tali interventi comportasse nuovo consumo di suolo agricolo, l'analisi ambientale venga condotta anche tenendo conto, come fonte dei dati sul tema "uso del suolo", degli applicativi "DUSAF 6.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali", e "valore agricolo dei suoli" (entrambi aggiornati al 2018), disponibili sul sito [www.geoportale.regione.lombardia.it](http://www.geoportale.regione.lombardia.it). L'applicativo DUSAF, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo, mentre l'applicativo "valore agricolo dei suoli" rappresenta la combinazione delle classi di uso reale dei suoli agricoli e della capacità d'uso degli stessi, consentendone una classificazione sulla base del loro valore intrinseco (vocazione agricola). Si segnala che è in aggiornamento tale strumento e che, presumibilmente, a giugno del prossimo anno sarà disponibile il DUSAF 7.0 (dati 2021);*
- 2. di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al **consumo di suolo agricolo** (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore Ist05), i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico-produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..). Le fonti dei dati citate in precedenza possono essere utilizzate anche per la definizione di questo indicatore;*
- 3. nel capitolo 7.2.8 ("Le possibilità di contenimento e/o mitigazione") del Rapporto Preliminare Ambientale vengono indicate alcune misure di mitigazione degli interventi, ancorché rinviate nei dettagli alla fase di VIA dei singoli progetti, che a tutti gli effetti si configurano come misure di compensazione (ad esempio: interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico; ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali; rimboschimenti; ricostituzione di zone umide). **Si chiede** pertanto di distinguere le due categorie di interventi (mitigazioni e compensazioni) e di prevedere, per quantificare le misure compensative, che nei progetti degli interventi sia contemplato un bilancio del valore ecologico delle aree interessate pre e post interventi stessi. In tali bilanci potranno così comparire, anche gli interventi di demolizione di tratti di rete elettrica, che restituiscono aree di territorio liberate da infrastrutture elettriche e che nel Rapporto Preliminare Ambientale stesso vengono definite "una sorta di compensazione degli eventuali impatti ambientali residui".*

Nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, nel quale viene dato conto del recepimento delle osservazioni pervenute nella fase preliminare, a proposito delle richieste di cui sopra vengono fornite le seguenti risposte:

- rispetto al punto 1. *"Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale per la quale Terna effettua, periodicamente, la ricognizione degli eventuali aggiornamenti dati disponibili. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi."*;

- rispetto al punto 2. *“La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione. Giova comunque considerare che l’inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l’alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l’integrità strutturale e funzionale dell’ecosistema agricolo.”;*
- rispetto al punto 3. *“Posto quanto indicato dalle Linee guida “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” (SNPA 28/2020), in riferimento alla definizione di misure di mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell’impatto è tale, da non poter dimensionare e progettare l’opportuno intervento e neppure tale da poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea. Le opere di mitigazione saranno opportunamente definite nelle successive fasi di progettazione, nelle quali il livello di dettaglio permetterà di individuare le misure più idonee sia in base agli effettivi impatti residui, sia alle caratteristiche del territorio interessato.”.*

Alla luce di quanto sopra riassunto e prendendo atto delle risposte contenute nell’allegato 1 al Rapporto Ambientale, per quanto di competenza della scrivente Direzione Generale non si ravvisano criticità.

### **Agenzie di Tutela della Salute**

L’ATS Brescia, per gli aspetti sanitari di competenza, condivide il percorso metodologico descrittivo del processo costitutivo della caratterizzazione ambientale e le valutazioni dei potenziali effetti a carico delle matrici ambientali ed antropiche indagate (rif. cap. 7 RA).

Nella fattispecie si prende atto che gli effetti derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture saranno comunque soggette a specifica valutazione ed analisi di dettaglio e di consultazione pubblica a livello locale, consapevoli che la notevole ampiezza dei corridoi di fattibilità non consente una analisi significativa sulle popolazioni esposte o anche di macroarea, anche in ragione del fatto che lo stesso Piano interessa una parte del territorio nazionale troppo vasta per poter discriminare eventuali effetti sulla salute ascrivibili agli elettrodotti. Si richiama pertanto l’attenzione sulle fasi successive di specifica valutazione di impatto ambientale del singolo intervento e degli eventuali impatti sanitari. Ci si riferisce in particolare ai campi elettromagnetici, al rispetto dei limiti normativi e delle “Distanza di Prima Approssimazione” (DPA) nonché di quanto disposto dalla legge 36/2001 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.

Tuttavia, nel solco del contributo istruttorio richiesto nell’ambito del procedimento VAS in essere, per gli aspetti sanitari di competenza, la scrivente Agenzia, nel prendere comunque atto che:

- la componente ambientale “Popolazione e salute umana” è inserita e caratterizzata fra le informazioni da utilizzare per la caratterizzazione ambientale delle aree di studio potenzialmente interessate dalle azioni di Piano (a livello di utilizzo insediativo);
- il dettaglio relativo alle tipologie adottate per la funzionalizzazione sarà oggetto delle successive fasi progettuali;

esprime nel suo complesso un giudizio positivo ricordando, laddove ritenuto opportuno e non già considerato, quanto di seguito:

- per la realizzazione di nuovi interventi elettrici infrastrutturali, dovranno essere salvaguardate, in termini generali, le aree di interesse pubblico o comunque oggetto di inedificabilità, privilegiando l’occupazione di aree già ambientalmente compromesse ed evitando il consumo di suolo pregiato destinato alle attività agricole o zootecniche;
- dovranno essere salvaguardati i corridoi ecologici;
- la salute della popolazione dovrà essere tutelata dai possibili effetti causati dai campi elettromagnetici, secondo il “principio di precauzione” del trattato “Costitutivo dell’Unione Europea” del 2000, che recita “Al

*fine di proteggere l'ambiente, il principio di precauzione sarà ampiamente applicato dagli Stati secondo le rispettive capacità. Laddove vi siano minacce di danni seri o irreversibili, la mancanza di piene certezze scientifiche non potrà costituire un motivo per ritardare l'adozione di misure efficaci in termini di costi volte a prevenire il degrado ambientale”;*

- a tutela della popolazione, le linee elettriche, laddove possibile, dovranno essere interrato e quando non applicabile, il percorso od il transito, in prossimità dei centri abitati, dovrà avvenire mantenendo la maggiore altezza tecnica possibile;
- quando tecnologicamente compatibile, dovrà essere privilegiato il recupero di linee elettriche dismesse;
- l'inserimento ambientale delle strutture dovrà essere garantito prevedendo opere di mascheramento attraverso la naturalizzazione delle aree circostanti, tale da ridurre la percezione e migliorarne l'inserimento paesaggistico;
- al fine di evitare l'insorgere di conflittualità sociali, dovranno essere valutati scenari alternativi alla localizzazione degli impianti qualora, per il contesto territoriale scelto, non vi sia coerenza con la programmazione territoriale a livello locale (es. PGT), ovvero adottando politiche di condivisione con la popolazione interessata;
- condividendo le indicazioni per il piano di monitoraggio (rif. cap. 9 RA), nonché le tipologie di misure di mitigazione previste (rif. cap. 8 RA), dovranno comunque prevedersi strategie alternative allorché, i risultati inizialmente previsti, non soddisfino i criteri di previsione della VAS e le mitigazioni non depongano per la risoluzione delle interferenze/conflittualità.

**L'ATS Milano Città Metropolitana**, esaminata la documentazione messa a disposizione da Terna S.p.a. sul portale VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e valutata per gli aspetti di competenza della scrivente amministrazione, approva la compatibilità ambientale di quanto in essa contenuto.

In particolar modo le iniziative descritte potrebbero rappresentare la strategia più appropriata da perseguire in uno scenario internazionale così complesso quale l'attuale; tra queste si distingue, per l'intrinseco valore aggiunto, l'intento collaborativo ottenuto tramite dialogo e condivisione dei propri programmi con il territorio e i suoi cittadini, elemento fondante per il raggiungimento di un risultato di sicura efficacia ed efficienza.

Si apprezza, infine, lo sforzo mirato al contenimento del consumo di suolo così come di estremo interesse appare anche il progetto Hypergrid, volto a potenziare efficienza, qualità, copertura, continuità, sicurezza, oltre che resilienza e sostenibilità della RTN.

**L'ATS Insubria**, in relazione alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione, fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti, nonché eventuali diritti di terzi, non rileva per gli aspetti igienico-sanitari di pertinenza, elementi ostativi al progetto in oggetto.

Tuttavia, ritiene di precisare quanto segue.

La pianificazione della R.T.N. deve soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia a carattere tecnico che ambientale,

in particolare:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;

- connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

Per realizzare gli obiettivi del Piano di Sviluppo è necessario adottare una strategia in grado di indirizzare molteplici esigenze: migliorare l'efficienza dei mercati, la robustezza di rete e la resilienza del sistema elettrico, favorire l'incremento delle fonti rinnovabili e, al contempo, ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture.

Il Piano deve essere quindi orientato a garantire una serie di obiettivi di sviluppo energetico assicurando, al tempo stesso, il rispetto delle esigenze della società, della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini (garantendo la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, con particolare riferimento alle emissioni elettromagnetiche)

Si consiglia che nella pianificazione degli interventi di sviluppo della Rete, fatti salvi sempre i vincoli imposti dalla Normativa Nazionale, siano da preferire soluzioni tecniche e localizzative che minimizzino l'esposizione della popolazione ai CEM (campi elettromagnetici).

Al termine dei lavori, sia per le nuove realizzazioni che per gli smantellamenti di elettrodotti esistenti, si consiglia di procedere attraverso le seguenti fasi:

- impiego di tecnologie e macchinari a basso impatto ambientale (limitazione di emissioni acustiche, atmosferiche, polveri);
- adozione di accorgimenti che favoriscono l'abbattimento delle polveri durante la realizzazione e lo smantellamento delle opere; tra cui la nebulizzazione di acqua dolce nelle aree di cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici;
- in contesti particolarmente sensibili, per lavorazioni concentrate, con sorgenti sonore puntiformi, impiego di barriere fonoassorbenti;
- minimizzazione della durata del cantiere.

### **Consorzi di bonifica**

Il **Consorzio di Bonifica Garda Chiese**, analizzate le tavole progettuali, comunica che il progetto non ricade all'interno del comprensorio consortile gestito dallo scrivente Consorzio.

Il **Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi**, esaminata la documentazione messa a disposizione, ritiene una condivisione di massima del contenuto del Piano in oggetto ed in modo particolare alle tematiche finalizzate:

- a coprire il fabbisogno nazionale di energia elettrica, con contestuale miglioramento della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;
- a favorire la piena integrazione e utilizzo della produzione di tutte le fonti rinnovabili addizionali, necessarie per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di maggiore autonomia energetica;
- a contenere il consumo di suolo che inciderebbe altresì sulla frammentazione del territorio naturale ed agricolo;

Si sottolinea innanzitutto che nell'analisi dei contenuti del Piano, in riferimento alle caratteristiche del contesto territoriale di competenza dello scrivente Consorzio, il presente contributo viene espresso nell'ottica di una politica di uno sviluppo di nuove azioni di tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici presenti sul territorio, anche come contrasto ai fenomeni di espansione urbana e di degrado del suolo, lo scrivente ritiene che i contenuti espressi nel Piano siano esaustivi e attinenti alle proprie strategie.

Alla luce dell'analisi del rapporto preliminare ambientale 2023 messo a disposizione, per quanto di competenza, è importante ricordare che, la promozione dell'idroelettrico non dovrà penalizzare la disponibilità della risorsa idrica a scopi irrigui, soprattutto nei periodi siccitosi.

A tale riguardo si ritiene opportuno inoltre sottolineare che per qualsiasi tipologia di azione di progettazione e realizzazione di corridoi infrastrutturali volti a risolvere le esigenze elettriche, occorrerà valutare strategie di tutela ambientale affinché le interferenze della rete elettrica, soprattutto quelle interrante, con i reticoli idrici nel territorio comprensoriale e, in particolare, quelli di competenza consortile, siano progettati al fine di evitare interventi che possano modificare la funzionalità idraulica o peggiorare la valenza ecosistemica dei reticoli stessi.

Considerato inoltre che nel medio e lungo periodo si prevedono variazioni di disponibilità di acqua in termini di quantità e periodo e che questo comporterebbe un più attento uso della risorsa idrica sia ai fini energetici che di irrigazione ed industriale, si condivide la massima attenzione ad una più attenta regolamentazione delle portate d'acqua.

In tal senso si condivide appieno l'obiettivo, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali (elettrodotti) circa la metodologia "ERPA" di alternative di corridoi completamente esterne a siti protetti.

Si evidenzia tuttavia che in tema di impianti idroelettrici appare opportuna una netta distinzione tra gli impianti da realizzarsi sulle reti irrigue e quelli previsti sui corsi d'acqua naturali.

Inoltre, per quanto attiene il tema dell'utilizzo delle biomasse, si ritiene opportuno sostenere un maggiore impulso al riutilizzo, rendendo disponibile la biomassa che infesta le sponde dei canali consortili o del RIP in gestione.

Per quanto attiene il ruolo fondamentale del fotovoltaico, si sottolinea che, relativamente agli edifici di proprietà dello scrivente e relativi alla gestione irrigua, è importante che vengano considerati anche altri sistemi di Fonti di Energia Rinnovabili (FER) che non siano il solo fotovoltaico.

In ottica di una proficua collaborazione, si esprime pertanto ampia disponibilità al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi indicati nel Piano in oggetto.

Il **Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana**, sulla base della documentazione messa a disposizione sul portale Valutazioni ambientali VAS-VIA-AIA del MASE, in riferimento alla necessità di garantire e tutelare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrico consorziale, comunica di seguito le informazioni utili e le prescrizioni che dovranno essere osservate:

- a. tutte le opere che dovessero interessare il reticolo idrico consorziale dovranno essere preventivamente autorizzate dallo scrivente Consorzio così come previsto dall'art.80, comma 4 lettera c) della Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31 "Disposizioni in materia di bonifica e irrigazione";
- b. eventuali scarichi di acque meteoriche in canali consortili dovranno avvenire in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n.7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica" e comunque in base alle reali capacità ricettive del canale;
- c. per la realizzazione di eventuali opere di mitigazione ambientale, quali alberature, siepi o filari, dovrà essere mantenuta una distanza, misurata dal ciglio del canale, non inferiore a m 4,00 rispetto ad entrambe le sponde del corso d'acqua (art. 3, comma I, lettera b) - Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n.3);
- d. per la realizzazione di eventuali fabbricati e di tutte le costruzioni dovrà essere mantenuta una distanza minima compresa dai 5 ai 10 metri dal ciglio dei canali a seconda dell'importanza del canale (art. 3, comma I, lettera a) - Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n.3);

- e. per la realizzazione di eventuali recinzioni a carattere amovibile, da intendersi per tali esclusivamente recinzioni a "maglia sciolta" con pali di sostegno semplicemente infissi nel terreno senza opere murarie, dovrà essere sempre garantita una fascia di rispetto, misurata dal ciglio del canale, non inferiore al m 4,00 libera e sgombra da qualsiasi impedimento tale da garantire e permettere la manutenzione del canale (art. 4, comma I, lettera h) - Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n.3);
- f. la posa di condotte interrato, in fregio a canali del reticolo idrico consortile, dovrà rispettare le distanze di rispetto indicate dal Consorzio;
- g. dovrà essere sempre garantito, in relazione alle opere che verranno realizzate, al Consorzio, alle proprietà agricole e a chi di diritto, un comodo e funzionale accesso ai canali e relativi manufatti idraulici per le operazioni di manutenzione e gestione ordinaria dei corsi d'acqua.

### **Province**

La **Provincia di Lodi**, sulla base del materiale reso disponibile ed esaminato lo Studio di Incidenza comunica quanto segue.

La Provincia di Lodi è Ente gestore di 4 ZPS, così denominate:

- IT2090702 – Po di Corte Sant’Andrea
- IT2090501 – Senna Lodigiana
- IT2090503 – Castelnuovo Bocca d’Adda
- IT2090701 – San Rocco al Porto.

I siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalle azioni del Piano di Sviluppo della Rete elettrica, sono la ZPS IT2090701 - Po di San Rocco al Porto e la ZPS IT2090501 - Senna Lodigiana, relativamente all’azione 355-N/HG-1\_2 Stazione di Conversione 2x1000 MW  $\pm$ 500 kV a sud di Milano e 355-N/HG-1\_53 Nuova SE smistamento a sud di Milano con raccordi a el.380 kV Chignolo Po - Maleo, el.380 kV S.Rocco Po – Turano, riguardanti entrambe nuove infrastrutture.

Si prende atto che, come precisato nello Studio di Incidenza, l’area di studio potenzialmente interessata dall’azione operativa 355-N/HG-1\_5 coincide con quella relativa all’azione 355-N/HG-1\_2, rimandando al fine dell’analisi dell’azione, a quanto indicato per l’azione 355-N/HG-1\_2.

Si rileva che nell’area di studio dell’azione “355-N/HG-1\_2 Stazione di Conversione 2x1000 MW  $\pm$ 500 kV a sud di Milano” ricadono le porzioni dei seguenti ZSC/ZPS:

- ZPS IT2090701 - Po di San Rocco al Porto;
- ZPS IT2090501 - Senna Lodigiana.

Siti Natura 2000 gestiti dalla Scrivente Amministrazione non dispongono di un Piano di Gestione specifico, si richiama, pertanto, Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008” - (Testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015.), che reca determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde e che la stessa individua divieti e obblighi per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo, nonché specifici per tipologia, che per i Siti.

Preso atto delle conclusioni dello Studio di Incidenza, in particolare che lo studio di incidenza condotto per il PdS 2023 ha permesso di evidenziare che 24 azioni previste nel PdS (relative a 7 interventi) presentano all’interno delle rispettive aree di studio, porzioni di siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Complessivamente, per le azioni di nuova infrastrutturazione previste dal Piano è stato riscontrato un livello di potenziale interferenza “medio” per 7 degli obiettivi di conservazione esaminati, mentre tutti gli altri obiettivi presentano un livello di interferenza potenzialmente “basso”.

I sette obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del PdS, per le azioni di nuova infrastrutturazione, sono:

- evitare interventi che alterino e/o riducano l'habitat della specie e la sua funzionalità;
- limitare interventi che alterino le rotte di migrazione dell'avifauna;
- limitare interventi che alterino l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito;
- limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici;
- limitare l'antropizzazione e l'edificazione delle aree potenziali a margine dei pantani;
- ridurre la realizzazione di opere antropiche.

Rilevato che, dai risultati ottenuti dallo Studio di Incidenza, condotto a livello del Piano, è stato possibile rilevare, in anticipo, alcune potenziali condizioni di "criticità" nell'ambito dell'aree di studio analizzate; in questo modo, nelle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, si potrà beneficiare di tali informazioni e quindi orientare ottimizzare tutte le attività in modo da minimizzare e/o mitigare le potenziali incidenze del progetto dell'intervento/azione sul sito RN2000 che sarà eventualmente interessato, al fine di salvaguardare l'integrità strutturale e funzionale del sito stesso.

Preso atto che tramite la "metodologia dei criteri ERPA", sono individuate le ipotesi localizzative maggiormente sostenibili, tendenti a soddisfare gli obiettivi di protezione ambientale assunti dal Piano, anche in merito alla tutela dei siti, infatti, prevede che le aree naturali protette siano classificate come aree a "repulsione massima (R1)", ossia sono aree che possono essere prese in considerazione per una potenziale localizzazione delle nuove opere, solo in assenza di altre alternative. In questo modo è possibile minimizzare, già in fase di VAS, gli effetti indotti e di ricorrere, in misura minore, a interventi di mitigazione.

Tutto quanto sopra, rilevato che in questa fase non è possibile compiere una valutazione puntuale delle potenziali incidenze generate dal Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023 sulle ZPS IT2090501 – Senna Lodigiana e IT2090701 – San Rocco al Porto, in gestione alla Provincia di Lodi, si esprime PARERE FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) l.r. 86/83, per la Valutazione di Incidenza del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, con le seguenti osservazioni:

- qualora si ravvisi una potenziale interferenza con un Sito Natura 2000, gli interventi attivati a seguito dell'approvazione del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023 dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, ai sensi della normativa vigente;
- per ogni intervento dovrà essere verificata la coerenza in modo approfondito con le misure di conservazione relative ai Siti Rete Natura 2000, di cui Deliberazione di Giunta Regionale n.8/9275 del 08.04.2009 "*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008*". (Testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n.3709/2015), per i Siti Natura 2000 sprovvisti di Piani di Gestione.

La **Provincia di Bergamo**, facendo seguito all'istanza di avvio alla consultazione del Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023, non essendo prevista in questa fase la presentazione di progetti dettagliati ove si possano riscontrare eventuali interferenze con la viabilità provinciale, ma vi è la sola descrizione generale degli interventi da eseguire nell'area Nord-Ovest, per quanto di competenza ai fini della viabilità, esprime parere preventivo favorevole.

Si ricorda che all'atto della predisposizione degli elaborati progettuali effettivi dovranno essere incluse informazioni esaustive e descrittive delle opere previste. Dovranno altresì essere definiti in maniera dettagliata aree di cantiere, traffico dei mezzi, formazione piste di cantiere etc..

Qualsiasi intervento puntuale incidente sul patrimonio stradale provinciale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

### **Comunità montane**

La **Comunità Montana Valle Seriana**, considerato e preso atto che la documentazione a disposizione sul portale dedicato relativamente a quanto in oggetto risulta essere di carattere generale, osserva che al momento non è possibile valutare gli interventi e/o le azioni previste sul territorio. Pertanto, si sottolinea che, solo all'atto della predisposizione degli elaborati di progetto definito-esecutivo per il territorio e le tipologie di intervento a cui è attribuita la competenza autorizzativa allo scrivente Ente, sarà possibile una valutazione puntuale di interventi ed azioni.

In linea generale, richiamata la competenza in materia ambientale, forestale e di vincolo idrogeologico attribuita allo scrivente Ente dalla vigente normativa, si ricorda l'importanza di verificare il raccordo delle previsioni del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica con quanto previsto dalla normativa di settore ed in particolare dai Piani di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valle Seriana per il territorio della stessa, in conformità all'art. 48 della L.R. 31/2008 e all'art. 8 della LR.12/2005.

### **Parchi e Rete Natura 2000**

Il **Parco agricolo Sud Milano** osserva quanto segue.

#### **Osservazioni per la Vinca**

Lo studio di incidenza, al fine di valutare le potenziali interferenze sui siti di Rete Natura 2000, ha verificato la presenza, la disposizione e l'estensione dei siti Natura 2000 nelle aree dei singoli interventi/azioni del Piano. In tal modo è stato possibile effettuare uno screening delle potenziali interferenze che potrebbero essere generate in fase di attuazione delle azioni di Piano, qualora l'intervento pianificato dovesse attraversare o entrare in qualche relazione fisica, anche indiretta, con aree della Rete Natura 2000, o potenzialmente interferire con le esigenze di conservazione ivi previste.

Dall'analisi di quanto riportato nello studio di incidenza si evince che gli interventi previsti nel Piano 2023, non prevedono azioni che interessano i territori del Parco Agricolo Sud Milano e le ZSC e ZPS di Rete Natura 2000 ivi presenti, pertanto, in relazione a tale piano non è stata effettuata alcuna valutazione finalizzata all'espressione del parere Vinca richiesto.

#### **Osservazioni per la VAS**

Nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativo al Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale per l'annualità 2023, il Parco Agricolo Sud Milano ha partecipato alla fase di consultazione sul Rapporto preliminare ambientale richiedendo di integrare le misure mitigative, parte degli "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale", individuando opere orientate alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole, attraverso interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche.

Il Parco Agricolo Sud Milano esprimerà il proprio parere di merito sull'intervento, qualora sia direttamente interessato dallo stesso e fatti salvi i successivi passaggi connessi all'approvazione del Piano di Sviluppo 2023 e

alla valutazione della compatibilità ambientale dei singoli interventi previsti. In linea generale si ritiene condivisibile la scelta dichiarata di prediligere siti industriali dismessi per la localizzazione delle stazioni di conversione, evitando così nuovo consumo di suolo agricolo.

I territori agricoli tutelati devono, infatti, essere conservati nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento, il consolidamento ed evitando che interventi per nuove infrastrutture e impianti tecnologici, comportino non solo la loro riduzione ma anche la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole.

La salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole produttive assume un ruolo fondamentale per il sostentamento della rete ecologica e per il potenziamento degli ambiti caratterizzati da un più alto grado di naturalità. L'importanza, quindi, di mantenere l'integrità e di promuovere la valorizzazione delle aree agricole produttive poste a contorno dei siti di valore naturalistico, discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche dei siti stessi con le aree circostanti, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e delle specie presenti.

L'agricoltura, nei territori dell'area metropolitana milanese svolge un ruolo fondamentale di contenimento dell'urbanizzazione, di spazio ricreativo e fruitivo, di ambiente seminaturale, riserva di biodiversità oltre che di fornitura di prodotti e servizi a beneficio, prioritariamente, dei cittadini dell'area metropolitana stessa.

In particolare, il Parco Agricolo Sud Milano persegue l'obiettivo di orientare e guidare gli interventi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio e tutela delle componenti della storia agraria, intraprendendo un percorso volto ad aumentare la sostenibilità delle funzioni agricolo-produttive al fine di limitare gli impatti ambientali tipici delle produzioni intensive.

Proprio in questa logica ed in coerenza con il vigente Piano Strategico della Città metropolitana di Milano, approvato dal Consiglio metropolitano in data 23/10/2019 – che ha posto l'ambiente al centro di un percorso finalizzato alla tutela e valorizzazione dei territori per le generazioni future – il Parco Agricolo Sud Milano ha avviato il percorso per l'istituzione, all'interno del proprio territorio, delle aree a Parco Naturale, ai sensi della Legge 394/91 e della l.r. 86/1983 e s.m.i. con l'obiettivo non solo di migliorare la tutela ambientale, la ricostruzione e riqualificazione del paesaggio e l'incremento della biodiversità, ma anche di promuovere ed incentivare azioni in direzione della sostenibilità dell'attività agricola.

Il **Parco della Valle del Ticino** in merito all'oggetto, riscontra che nessun intervento previsto dal Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2023 ricade nell'ambito di competenza di codesto Ente.

Tra gli interventi già pianificati nell'area Nord Ovest interferenti con l'area di competenza si riscontrano:

- Demolizione linea a 132 kV "Mercallo - Somma Lombardo";
- Demolizione 132 kV "Casorate S. - Mercallo";
- Ricostruzione doppia terna tratto linea 132 kV "Casorate S - Mercallo" e "Somma Lombardo – Mercallo";
- Ricostruzione doppia terna raccordi 132 kV CP di Somma Lombardo delle linee "Mercallo – Somma Lombardo" e "Somma Lombardo - Vizzola Ticino";
- Demolizione linea 132 kV "Somma Lombardo - Vizzola Ticino" e variante aerea;
- Demolizione e ricostruzione in doppia terna tratto linea 132 kV "Somma Lombardo - Vizzola Ticino" e 132 kV "Malpensa All. - Vizzola Ticino";
- Variante aerea 132 kV "Sannazzaro -GroppelloAll", "Alagna-GroppelloAll" e "Alagna-Vigevano Est";
- Variante in cavo 132 kV "Mercallo – Cameri" e demolizione 220 kV tra "Mercallo-Cameri" e "Magenta-Pallanzeno";
- Interramento tratto 132 kV doppia terna "Tornavento- dep. S.Antonino CS" e "Malpensa CP – Turbigo ST";
- Interramento tratto linea 132 kV in doppia terna "Malpensa CP – Turbigo ST" e "Tornavento – Turbigo SupAll".

Da ciò si rileva come l'ambito del Parco del Ticino sia interessato da un grande livello di infrastrutturazione (che, come ben noto, non si limita a quella energetica, ma va ad interessare anche opere stradali, ferroviarie, ecc..) e sarà interessato nei prossimi anni da una serie di interventi anche di riqualificazione delle linee, in particolare quali misure di compensazione per la realizzazione della linea TERNA Trino – Lacchiarella.

In linea generale si condividono le misure di mitigazione e inserimento ambientale delle nuove infrastrutture e le modalità di ripristino delle aree oggetto di demolizione delle linee, come riportate nel Rapporto ambientale; ciò in coerenza con quanto già richiesto da codesto Ente in fase autorizzativa di interventi analoghi.

In particolare, si segnala, a miglior specifica, come misure già richieste:

- L'importanza di prevedere, in corrispondenza dei tratti in demolizione, interventi di recupero forestale in corrispondenza dei varchi che permarranno all'interno dei tratti boscati -al fine di migliorarne la componente arborea ed arbustiva – con un progetto di miglioramento che preveda (per le tipologie di bosco presenti nell'ambito di competenza) il taglio delle specie alloctone invasive (esempio ailanto), se presenti ed interventi di sfollo a carico della Robinia e la eventuale sotto piantagione di specie arboree e arbustive autoctone in alcune aree;
- La sottopiantagione con specie autoctone delle nuove linee per il contenimento delle specie alloctone. Nel contempo si partecipano queste ulteriori osservazioni:
- La progettazione degli interventi includa già le misure di mitigazione previste dal Piano, in quanto spesso non risultano adeguatamente approfondite;
- Sulle linee non oggetto di intervento "tecnologico-funzionale" sia comunque programmato un **piano di interventi per il miglior inserimento paesistico - ambientale delle stesse** (es. messa in sicurezza delle linee aeree rispetto al rischio di collisione dell'avifauna, sottopiantagione con specie autoctone della fascia asservita delle linee elettriche) a partire dalle infrastrutture poste in contesti sensibili (paesaggistici e ambientali); in particolare si segnala come la fascia sotto-linea costituisca, soprattutto all'interno di contesti boschivi, un corridoio privilegiato per la diffusione delle specie vegetali alloctone, particolarmente problematico sia a livello gestionale che conservazionistico, andando ad incrementare l'effetto margine e la frammentazione indotti dalla linea stessa;
- Al di là delle motivazioni tecnico-operative di gestione e ottimizzazione della rete (obiettivi tecnico gestionali del PdS), siano individuati – in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PdS - **i tratti di linea che dovrebbero essere oggetto di interrimento o rimozione a fronte di criticità paesistico-ambientali (non legate solo a rischi di collisione per l'avifauna)**. Si apprezzano le iniziative già messe in atto in collaborazione con WWF, Legambiente, LIPU e Parchi nazionali e si invita TERNA ad avviare una fase più ampia di concertazione con gli Enti, non solo per la valutazione delle ipotesi localizzative per i nuovi interventi di sviluppo della RTN, ma anche per l'individuazione delle situazioni esistenti portatrici di tali problematiche; in tal senso gli Enti gestori delle Aree Protette possono costituire soggetti privilegiati per fornire tali indicazioni. Particolarmente attenzione dovrebbe essere altresì posta agli ambiti naturali già inseriti in contesti antropizzati.